

→ **Bersani** vuole un nuovo sistema di voto «che consenta ai cittadini di scegliere i parlamentari»

→ **Il leader Pd:** «Con Fini si possono discutere le regole del gioco». Dibattito aperto nel partito

L'obiettivo è una nuova norma Anche per iniziativa popolare

Il Pd lavora a una nuova legge «che consenta ai cittadini di scegliere i parlamentari». Bersani punta a una convergenza con Casini e anche con Fini: «Con lui si possono discutere le regole del gioco».

SIMONE COLLINI

ROMA

«Una nuova legge elettorale che consenta ai cittadini di scegliere i parlamentari». Per Pier Luigi Bersani si tratta di un obiettivo prioritario. E per raggiungerlo, il segretario del Pd è pronto a cercare una convergenza con Di Pietro, Casini, ma anche con Fini. Perché con il presidente della Camera, dice Bersani arrivando a sorpresa al Meeting di Comunione e liberazione in corso a Rimini («sono sempre venuto, stavolta volevate cacciarmi via?», dice scherzando ai cronisti che lo vedono arrivare per questa «visita personale») «si possono discutere le regole del gioco».

Non solo. Se risulterà impossibile dar vita in Parlamento a una maggioranza in grado di cancellare il «Porcellum», il leader dei Democratici non esclude «una legge di iniziativa popolare». E non è un caso se alla Festa nazionale del Pd, che si apre oggi a Torino, ci sarà uno stand dell'Associazione Radicale «Adelaide Aglietta» che raccoglierà firme per la costituzione di un comitato «per la riforma elettorale uninominale maggioritaria ad un turno».

È proprio questo il sistema di voto che il Pd vorrebbe venisse adottato. Almeno, stando al documento approvato all'ultima Assemblea nazionale: «Per la Camera un buon sistema elettorale sarebbe



La legge elettorale è uno dei temi in discussione a sinistra

quello di impianto maggioritario fondato sui collegi uninominali. Per il Senato, sarebbe positiva l'elezione diretta in collegi regionali». Formula a cui i Democratici sono giunti dopo un lungo confronto tra le diverse anime del partito. C'è infatti chi (come il costituzionalista veltroniano Salvatore Vassallo) ritiene che i collegi uninominali siano lo strumento più indicato per preservare il sistema bipolare e chi (come il costituzionalista dalemiano Roberto Gualtieri) ritiene che il sistema tedesco sia in grado di garantire una

IL CASO

Chiamparino: «Darò il mio contributo a l'Ulivo. Da outsider»

«È presto per parlare di primarie, ma se si andrà nella direzione di un Nuovo Ulivo da outsider potrò dare il mio contributo». Così il sindaco di Torino Sergio Chiamparino, ospite della festa del Pd di Piacenza, ha risposto alla domanda su una sua possibile candidatura alle prima-

rie per guidare una nuova coalizione della sinistra. «Il metodo - ha detto Chiamparino - dovrà comunque essere quello del confronto ampio con un concorso più vasto possibile di esperienze». Sull'ampiezza di un'eventuale alleanza, il primo cittadino di Torino ha sottolineato come non si possa «sacrificare alla chiarezza programmatica l'ampiezza della coalizione», mentre a chi lo accusa di subalternità alla destra ha risposto che accuse di questo tipo gli ricordano «tempi sinistri».

ANTONIO PERRUCCI

Primarie, paura di Vendola, Bersani che svicola D'Alema va per mare. Restiamo un popolo indifferente alle cosche del potere.

ALVARO AMICI

Sono d'accordo con l'Unità: adesso si devono coinvolgere "attivamente" giovani capaci con idee nuove.

ANNAMARIA ABBATE

Questa è una cosa che sin dal 1994 il Comitato promotore nazionale Primarie, presidente Pasquino, va proponendo.

FELICETTA CORREANI

Primarie si!!! ma con una scelta "ricca" con delle donne in lista. Personalmente stimo e apprezzo Anna Finocchiaro!